

Economia circolare

Riciclo inballaggi

L'Italia è leader

PAOLO GUIDUCCI

RIMINI

Non chiamateli più rifiuti, scarti, avanzi. Siamo di fronte a risorse, nuove materie in grado di alimentare un vero e proprio settore industriale, senza dimenticare gli indubbi vantaggi ambientali. E riduzione dello scarto, massimizzazione della valorizzazione della materia e allungamento della vita dei prodotti sono – secondo Emanuele Bompan – tre cardini di quella economia circolare che anche in Italia può rappresentare una valida alternativa a quella lineare che in 150 anni non ha fatto i conti con i limiti delle risorse naturali. Bompan, autore del libro «Cos'è l'economia circolare», nel corso dell'incontro «L'economia circolare per la casa comune» al Meeting di Rimini ha interpellato un parterre di imprenditori che alle nuove materie danno già del tu. Circa 142 milioni di tonnellate di imballaggi avviate a recupero in 20 anni, 8,4 milioni di tonnellate nel solo 2016 (+50% in più rispetto al 1998), evitando la costruzione di 139 discariche e 40 milioni di CO2 immessi in atmosfera: sono alcuni dei numeri che Walter Facciotto, direttore generale di Conai, "scarta" fotografando l'attività del Consorzio Nazionale Imballaggi. «L'Italia è leader per riciclo di rifiuti da imballaggi, seconda sola alla Germania. – fa notare Facciotto –. Un'attività capace di 901 miliardi di euro di benefici diretti». Che l'economia circolare generi interesse e sia capace di produrre nuove opportunità di lavoro lo hanno ben compreso anche negli Usa, paese del paradosso: con il 5% della popolazione mondiale produce il 30% di inquinamento, ma è tra

le nazioni che più investono in innovazioni tecnologiche, "settore intrinsecamente legato alla nuova vita dei prodotti" assicura Simone Crolla, consigliere delegato di American Chamber of Commerce in Italy. Un esempio? La Hawort (marchio che ha acquisito Poltrona Frau) ha brevettato un sistema di produzione dei tappetini non inquinanti. E un robot è in grado di separare i materiali inquinanti da quelli riciclabili negli iPhone. Packaging e trasporto incidono tanto sulle bevande che il marchio Carlsberg ha messo a punto una nuova tecnologia capace di ridurre a 104 kg il peso di trasporto in Italia di 100 lt di birra contro i precedenti 170. «E siamo al lavoro per studiare un contenitore in fibra di legno» annuncia l'Ad Alberto Frausin. C'è poi un bene immateriale che è la cultura, di cui il BelPaese abbonda. «Ma non basta recuperare i contenitori dismessi – chiarisce Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura della Regione Puglia – vanno riempiti di contenuti per fruire del territorio tutto l'anno». La Puglia ha coniato l'acronimo Piuil: prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro. 1.700.000 tonnellate di legno avviate al recupero in un anno significano 60.000 camion circolanti in meno.



Peso: 10%